

# La città nuda

PROD.: *Mark Hellinger* - DISTRIB.:  
*Metropolis* - REGIA: *Dassin* - IN-  
TERPRETI: *Barry Fitzgerald, Ho-*  
*ward Duff, Don Taylor.*

(Poliziesco A ◆◆◆)

La critica è abitualmente esonerata dal riferire di film che, a distanza di anni, vengono rimessi in circolazione. *La città nuda*, un film americano che Jules Dassin diresse quasi dieci anni fa merita, tuttavia, per i suoi meriti e per il suo impegno una eccezione alla regola.

E' la storia di un'inchiesta poliziesca nella città di New York dove una modella viene trovata uccisa. Di lei si sa poco o nulla e la squadra mobile brancola a lungo nel buio prima di poter collegare fra loro alcuni labili indizi e giungere alla drammatica cattura dell'assassino.

Un film giallo, dunque, ma tale da costituire al tempo della sua prima uscita una vera e propria svolta nella storia del cinema americano. Fino ad allora, infatti, il film poliziesco sconfinava nell'avventura concitata, cruenta ma gratuita, o si rifaceva a immobili schemi teatrali. Con *La città nuda* il film poliziesco diviene adulto, viene portato dal piano dell'invenzione a quello della realtà, immerso in una cornice quotidiana perde forse in emozione o in fantasia, ma acquista in verità e in umanità; il generico moralismo de *il delitto non paga* si accende, nel film, di più autentici accenti. Si è voluto vedere ne *La città nuda* l'influenza del realismo italiano. Certo la materia trattata è profondamente diversa, pure nell'attenzione per l'ambiente, nell'amore per l'individuo, nella dimessa semplicità con cui sono visti uomini e cose, una affinità esiste certamente. Segnaliamo dunque — sia pure nei limiti del film poliziesco — *La città nuda* a quanti non l'avessero visto. Anche perchè, nel suo genere, si tratta di un equilibrio raggiunto dal cinema americano e subito perduto e annegato negli esempi successivi da forzature ed esagerazioni.

P. V.